

A PALA MADE IN ITALY IL CONVEGNO PROMOSSO DA CASSA PADANA PER PRESENTARE L' 'HUB DELLA CONOSCENZA'

Per un'agricoltura e una zootecnia sostenibili e competitive necessario investire in innovazione e competenze

di Stefano Frati

«Non è scontato quello che sta accadendo in questo momento: le fiere business to business, come la nostra, non sono solo un luogo di incontro, ma devono fornire una visione sul futuro. Non ci poteva essere occasione migliore, oggi, per presentare due eccellenze: il Politecnico di Milano, che rappresenta la ricerca e lo sviluppo, e Cassa Padana, che da lungo tempo sposa e sostiene il tema dell'innovazione». Con questa introduzione, Massimo De Bellis, direttore di CremonaFiere, ha avviato la sessione di "Innovazione e competenza: il futuro dell'agricoltura e della zootecnia", conferenza tenuta venerdì 29 novembre a Cà de Somenzi durante la settantunesima edizione di Fiere Zootecniche Internazionali. L'occasione ha permesso di parlare nuovamente dell'Hub della Conoscenza, progetto orientato alla sostenibilità industriale e gestionale, nato con l'obiettivo di sostenere la competitività dei territori della Bassa Bresciana, del Cremonese e del Mantovano. Fondatori e sostenitori del progetto sono: Cassa Padana **Bcc**, il Politecnico di Milano, l'Istituto di Istruzione Superiore Capirola di Leno, la Provincia di Brescia e l'Associazione Comuni Bresciani. La prima sezione è dedicata al coinvolgimento degli studenti; l'ingegner Giuliano Noci, docente del Politecnico e presidente dell'Hub della Conoscenza, rompe il ghiaccio con una domanda rivolta ad un gruppo di diplomandi in Agraria: «Qual è la sfida più importante per

l'agricoltura di oggi e di domani?». «Contenere i costi» è la risposta degli interpellati. Il professore parte da questo assunto, ma dà al pubblico una chiave di lettura più ampia: «Il costo, specialmente per i prodotti del Made in Italy, non è un fattore particolarmente determinante. È più importante, invece, arrivare al consumatore indiano, arabo o nigeriano. Quindi: poiché la popolazione europea si sta assottigliando, le strategie di marketing dovranno orientarsi sempre di più verso la platea alto-spendente che vive al di fuori dell'Europa. L'agricoltura deve passare attraverso la blockchain, che garantisce la tracciabilità, e la gestione integrata dei dati. Questo è ciò che serve al consumatore. Specialmente quello che desidera acquistare un prodotto italiano di alta qualità. Il tema dell'infrastruttura digitale è fondamentale nella gestione dell'agricoltura. Anche la sostenibilità e il benessere animale sono fattori sempre più importanti: possono svilupparsi pienamente tramite sensori digitali che tengano conto della meteorologia, della qualità dell'aria e dello stato di salute degli animali. C'è una infrastruttura che non vediamo ma che è fondamentale: il dato. Per questo motivo vorrei che durante le prossime edizioni di questa fiera non ci fossero solo macchinari, ma un mercato dei dati. È in questo comparto che si gioca tutto ciò che viene dopo la tecnologia meccanica. Comprare trattori connessi e usarli come quelli di trent'anni fa non serve a nulla. Il digitale, oltre ad essere di aiuto nella gestione dei costi, è l'infrastruttura chiave per gestire le esigenze di un mercato sempre più consapevole ed esigente». Un'attenzione particolare, nella seconda parte, è stata dedicata

alla presentazione di tre startup innovative, inserite all'interno del progetto "Farm4Future" e promosse da CremonaFiere. Uno degli attori più interessanti di questa rivoluzione è In4Agri. Secondo il fondatore, Aldo Musci, «è come l'Alexa - l'assistente di Intelligenza Artificiale sviluppato da Amazon - dell'agroalimentare. Oggi ci sono diversi dispositivi con altrettante app, ma la chiave è raccogliarli in un'unica piattaforma che li renda interconnessi. In4Agri permette il passaggio ad un'agricoltura 4.0 basata sulla gestione e l'analisi di una grande quantità di dati, raccolti grazie alle nuove tecnologie dell'IOT, l'Internet of Things. Il sistema è in grado di massimizzare il raccolto ricavabile da ogni superficie, ridurre le inefficienze e gli sprechi. È possibile interconnettere impianti, mezzi agricoli, movimento terra e veicoli per il trasporto alimentare (essiccatoi, silos, pese a ponte, irrigatori, impianti di biogas, impianti fotovoltaici, trattori, mietitrebbie, escavatori, autobotti, cisterne, mezzi refrigerati); rilevare ed elaborare dati biologici, tecnici e ambientali (stato del suolo, crescita delle piante, attacchi parassitari, raccolto, scarti, magazzino, attrezzature, macchinari); mappare i campi e tracciare le lavorazioni; raccogliere i dati atmosferici e meteorologici, tracciare la filiera produttiva». Un altro esempio di innovazione è Legur, che ha sviluppato una piattaforma dedicata alla gestione del piazzale, pensata per risolvere le criticità dei processi logistici inbound. «Legur - spiega Maria Pavesi - è una startup bresciana guidata da un consiglio di amministrazione composto da persone profondamente legate al proprio territorio: un cremonese,

un bresciano, un cremasco e una piacentina. Immaginate uno stabilimento produttivo che deve ricevere merci in tempi stretti, ma si trova ad affrontare una gestione del trasporto caotica e poco organizzata. Abbiamo creato un sistema semplice, basato su un'App per smartphone, per risolvere questi problemi. La nostra console, attraverso un flusso di informazioni veloce, affidabile e scalabile, sincronizza l'attività dell'agricoltore con quella dei mezzi di trasporto, migliorando l'efficienza, accorciando i tempi e gli errori della logistica tradizionale». Tra le realtà pionieristiche nell'applicazione dell'Intelligenza Artificiale si distingue anche Orobix Life, azienda che si occupa di ottimizzare la stima delle rese e il monitoraggio della qualità. Uno degli esempi più significativi di questa piattaforma è il sistema per il riconoscimento precoce delle zoppie nelle bovine da latte, effettuato tramite sensori. Secondo la spiegazione del Ceo, Pietro Rota, «questo sistema, basato sull'analisi video e su tecnologie di AI, consente di migliorare il benessere degli animali in modo non invasivo ed efficace». Prima dei lavori, così aveva commentato Davide Gibellini, gestore New Business di Cassa Padana: «Il nostro istituto - storicamente una banca molto vicina agli allevatori e agli agricoltori - ha sempre seguito le evoluzioni della zootecnia. Non è casuale che, alla fine dell'Ottocento, siano nati i consorzi, le cooperative lattiero-casearie e le casse rurali artigiane. **Bcc** ne è erede diretta. Questo processo di crescita è sempre avvenuto in maniera simbiotica. Cassa Padana è qui, ancora oggi, convinta che la tecnologia sia la base sulla quale costruire l'agricoltura del domani».

Territori all'avanguardia

Startup come "In4Agri", fondata da Aldo Musci, "Legur", (Maria Pavesi) e "Orobix Life", (Pietro Rota), dimostrano quante opportunità vi siano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

07172



Nelle immagini due momenti dell'intervento di Giuliano Noci, docente del Politecnico e presidente dell'Hub della Conoscenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071772